

INTERROGAZIONE Bartolini (An) chiede alla Regione di intervenire per gli aumenti applicati al "Roverella"

Case protette e rette «gonfiate»

Gli aumenti applicati ultimamente alle rette delle case protette di Cesena violerebbero quanto a suo tempo concertato e sottoscritto con la Regione. Lo denuncia il consigliere regionale di An, Luca Bartolini, in una interrogazione. Gli aumenti risulterebbero "superiori di 5 volte il tasso d'inflazione

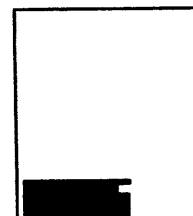
programmato", con un rincaro "medio mensile di 100 euro", in barba ad una delibera del marzo scorso della Giunta regionale che indicava precisamente i limiti entro i quali i ritocchi sono consentiti ("per le rette attualmente al di sotto dei 45 euro non ci può essere un aumento superiore a 1,75 euro, per

quelle tra 45 e 50 euro non può essere superiore a 0,75").

Più nello specifico, Bartolini chiede per quali motivi dall'inizio dell'anno la casa di riposo "Roverella" abbia portato la retta giornaliera da 45,50 euro a 49,50, con un aumento mensile di 125 euro (da 1365 a 1485 euro)

e annuo di 1500.

L'esponente di An chiede inoltre alla giunta regionale se intenda intervenire perché questi "comportamenti vengano pubblicamente censurati" e domanda ancora quali iniziative si intendano assumere per evitare questi aggravii economici alle famiglie.



RICOVERI L'aumento delle rette arriva in Regione

CESENA - Il caso degli aumenti oltre la media regionale (e anche oltre il limite massimo consentito dalla Regione) è arrivato fino a Bologna. "Le Case protette di Cesena stanno aumentando le rette in modo ingiustificato, violando quanto a suo tempo concertato e sottoscritto con la Regione Emilia Romagna nell'ambito della cabina di regia regionale con le organizzazioni sindacali, che aveva il fine di contenere il carico economico che oggi pesa sulle famiglie con un congiunto ricoverato in una struttura assistenziale". Lo afferma il consigliere regionale Luca Bartolini (An), in un'interrogazione presentata ieri alla giunta. Secondo Bartolini, a Cesena è stata assunta "la decisione unilaterale di aumentare le rette ancora prima che iniziasse il confronto in sede locale tra Ausl, Comune e organizzazioni sindacali" e ne l'Ausl ne' il Comune avrebbero diramato direttive per il contenimento delle tariffe. Gli aumenti sarebbero "addirittura superiori di cinque volte il tasso d'inflazione programmato", con un rincaro "medio mensile di 100 euro", violando una direttiva regionale del marzo scorso con i limiti per gli aumenti consentiti: per le rette giornaliere "attualmente al di sotto dei 45 euro - rileva Bartolini - non ci può essere un aumento superiore a 1,75 euro, per quelle tra 45 e 50 euro non superiore a 0,75", ma la Casa di riposo Roverella - sostiene - l'ha aumentata da 45,50 a 49,50, con un aumento complessivo mensile di 125 euro (da 1.365 a 1.485 euro), pari a 1.500 euro in più all'anno.

